Anno XII — Martedì 23 Gennaio 1877 — N. 20

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 18 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 31 dicembre, che approva le unite tabelle, in conformità delle quali è provvisoriamente stabilito il ruolo organico per il personale del Ministero delle finanze e delle amministrazioni che gli dipendono.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Cuxhaven e l'isola di Heligoland e l'interruzione del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile), nonchè l'attivamento del servizio pel governo e pei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Brancaleone (provincia di Reggio Calabria).

La *Gazz. Ufficiale* del 19 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 31 dicembre che approva i ruoli organici del ministero d'agricoltura, industria e commercio e personali dipendenti.

3. Id. 31 dicembre che approva i ruoli organici per il personale del ministero dell'interno e delle amministrazioni dipendenti.

CITTADINI E PRETI

Noi ci lagniamo generalmente, che i *preti* in Italia sieno, e credano di dover essere tanto esclusivamente *preti* da non sapere, o voler essere contemporaneamente buoni *cittadini*, figli della loro patria, come tutta la gente onesta, come era Gesù Cristo tra gli altri. E dopo ciò che cosa facciamo? Cerchiamo con ordinamenti speciali, con leggi eccezionali di confermarli nella falsa idea di essere soltanto preti e punto cittadini, anzi avversi alla patria comune!

Ma, si dice, essi per questa loro pravità di considerarsi diversi e da più degli altri e per la loro tenacità d'impero contrario alla libertà ed alla patria Italia, alla quale, se lo potessero, vorrebbero nuocere, e perchè gli uomini non li ascoltano, invocano su di lei i fulmini del cielo.

E che cosa fa a noi tutto questo, se i fulmini non vengono, o se essi sono costretti a confessare dinanzi al pubblico, che ne ride, la impotenza delle loro assurde ed empie esecrazioni! Non credete che essi abbiano da stancarsi di maledire prima che voi di riderne?

Ed avete da essere proprio voi che abbiate da affaticarvi con leggi speciali a mantenerli così separati, quando avrebbero forse tutte le tentazioni di levarsi dalla loro selvatichezza, ed umanizzarsi come tutti gli altri? Perchè non deve bastarvi la legge comune? Se commettono delitti, non sono quei medesimi cui altri possono commettere e non li potete colpire colla stessa legge?

Volete voi formarvi una religione dello Stato, confessando che ce ne possono essere delle altre contro lo Stato?

Se il prete commette delle azioni contro le leggi dello Stato, punitelo, e sempre, e senza cercargli le circostanze attenuanti, perchè nella sua qualità dovrebbe avere piuttosto le aggravanti. Ma non v'incalorite tanto a volere che sia prete soprattutto, e che non possa essere anche uomo e cittadino.

Fate piuttosto, che egli trovi da per tutto gente più istruita e più morale di lui, sicchè, se è tristo e nemico (orribile a dirsi!) alla patria sua, cui Dio volle libera ed una, non trovi gente complice della sua tristizie; ma non giudicatelo tristo *a priori*. Lasciate agli ignoranti ed illusi tra il Clero libera la ritirata dalle male vie nelle quali i settarii malvagi vollero condurli.

Più che le leggi eccezionali varranno sui tristi il dispregio dei migliori e sugl'interessati il farli dipendere per il loro salario dalle Comunità, che non lo pagheranno a lungo ai nemici della patria.

Abbiate poi fede un poco anche nella conversione a migliori consigli degli stessi preti e nel tempo, che è un grande educatore.

Forse, come gli Ebrei, teoricamente, aspettano il messia, aspetteranno anch'essi un qualsiasi ministro della Provvidenza, che metta a ferro ed a fuoco l'Italia per restaurare il potere temporale dei vescovi di Roma e dei patriarchi di Aquileja e dei vescovi di Trento e dei principi ecclesiastici della Germania. Ma, praticamente, si accomoderanno pur essi come gli Ebrei a vivere e lasciar vivere, anche se Jehovah, il Dio degli eserciti, non restaura il Regno ed il Tempio di Gerusalemme.

Che volete? A Trento si invocano molte cose; ma non certo la restaurazione del principe-vescovo. Ad Udine, seconda Aquileja, hanno già mutato la leggenda della *piazza del Patriarcato* in quella di *piazza Ricasoli*; e dopo avervi piantato un giardino, del quale gode Monsignor Arcivescovo dal suo palazzo ed i ragazzini scorazzanti tra quelle piante e que' fiori se ne rallegrano, tutti si avvezzano a credere che i preti, purchè ci lascino fare, possiamo anche lasciarli dire.

Al miracolo della restaurazione del Temporale non ci crede più nemmeno Monsignor Casasola, che da molto tempo ammira le novità molte di Roma da quando egli sedeva nel Concilio; ed il miracolo invece è quello di avere veduto ai nostri giorni tanti *codinoni* diventare *progressisti e tanti aristocratici democratici* e che si vantano (con ragione o no) di esserlo più di noi che pecchiamo da molto tempo di questo male. Segni del tempo! Così vedrete a poco a poco anche i preti farsi liberali; e se no, tanto peggio per essi!

RIUNIONE DELL'OPPOSIZIONE PARLAMENTARE

I deputati dell'Opposizione si sono, come abbiamo annunziato sotto la presidenza dell'on. Sella.

Lo scopo della riunione era appunto di deliberare intorno alla nomina del presidente. Nella riunione 28 novembre, la sola tenuta dopo le elezioni, l'on. Sella aveva aderito di continuare ad esser il capo dell'Opposizione, ma solo provvisoriamente, considerando che la scelta del capo d'un partito meritava grande ponderazione. Ora che i bilanci sono approvati e debbono cominciare alla Camera le discussioni di quistioni importanti, egli aveva creduto di dover radunare i suoi amici della Camera, perchè prendessero una deliberazione ponderata sopra il grave argomento.

Egli ha esposte le condizioni del partito, dopo le ultime elezioni, ed ha espresso il desiderio che, intorno alla sua costituzione, ognuno esponesse liberamente l'animo suo. Un capo di partito, disse l'on. Sella, non può compiere il suo ufficio utilmente, se non v'ha una grande comunanza d'idee e di principii e di condotta fra lui e la maggioranza de'suoi amici.

Egli è d'avviso, che, innanzi tutto, conviene sciogliersi da' vincoli inesorabili di una ferma disciplina di partito, nelle quistioni che non riguardano i principii sostanziali. È utile e necessario che ogni deputato serbi nelle singole quistioni la sua libertà di giudizio, di parola, di voto. La intolleranza gli ripugna. Se voglionsi attirare i giovani ingegni, avvezzarli allo studio e alla parola, farne de' pensatori e degli oratori, importa che si abituino a prender parte alle discussioni e ad esporre liberamente le loro idee. Solo in alcuni casi assai rari e in questioni sostanziali si deve chiedere altrui il sacrificio delle opinioni individuali a nome de'supremi interessi della nazione.

In tal guisa si eviterà il pericolo di rinchiudersi in un cerchio stretto e angusto, che convertirebbe il partito in setta. Certe forme assolute, autocratiche, allontanerebbero dal partito le intelligenze giovani e vigorose le cui convinzioni sono il frutto di maturi studi e che mal volentieri si sottoporrebbero ad una ferrea disciplina, nemica della vera libertà di pensiero.

Egli comprenderebbe l'obbligo di più severa disciplina, se si fosse vicini al potere e nel dovere di svolgere un programma preciso e determinato. Ma ora non ci si ha pensare. Noi non vorremmo mai andar al governo per sorpresa. Dobbiamo perciò attendere che l'opinione pubblica della maggioranza del paese si modifichi e ci ritorni favorevole. Questo non succederà così presto, ma importa intanto di istruirla nella Camera e fuori con lo studio e l'operosità.

Non avendo in vista di rovesciare il ministero, dobbiamo soltanto pensare a procurarci le simpatie degli uomini di mente colta e d'animo indipendente. E l'acquisteremo mostrando che l'interesse generale della nazione è ciò che sopra di tutto ci preoccupa, mostrando che approviamo o combattiamo le proposte del ministero, secondo che ci paiono utili o dannose, senza punto ricordare che ci vengono da avversari politici. Questa è la condotta che io stimo utile di tenere, aggiunse l'on. Sella; se la maggioranza dell'assemblea non concorda con me, essa si persuaderà che io non potrei più utilmente conservare l'alto posto, a cui la sua fiducia mi ha chiamato.

Egli ha poscia deplorato che alcuni uomini del partito fuori della Camera non siansi sempre inspirati a quella moderazione, che è parte preziosa delle sue tradizioni, trascorrendo ad attacchi violenti ne' giornali o a penose esclusioni nelle ultime elezioni.

Finito il discorso, l'on. Sella invitò l'on. Cavalletto a occupare il posto di presidente.

Quindi parlarono parecchi, fra cui l'on. Ricotti, l'on. Serrazzi, l'on. Sambuy, l'on. Incontri, l'on. Minghetti ed altri, manifestando la loro adesione alle idee dell'on. Sella. E l'adunanza, confermato unanime l'on. Sella a capo dell'Opposizione parlamentare, si separò, con la persuasione di aver fatta cosa utile al partito e al paese. *(Opinione).*

Si dice, che dopo la sospensione del processo intentato alla *Gazzetta di Napoli* dal ministro dell'interno, questi abbia receduto dalla querela. Dovrebbe averne di troppo di quello di Firenze, dove il Lopez e lo Spirito con molta moderazione fecero sentire aspri giudizii al querelante per le apprezziazioni della *Gazzetta d'Italia*. La quale, dopo le scenate di Montecitorio, è più che mai furibonda contro di lui. Del resto pare, che dopo le parole ingiuriose dette dal Nicotera in Parlamento al Cantelli, chiamandolo servitore e, secondo il *Bersagliere*, favorito della duchessa di Parma, egli non sia risparmiato dal giornale di quella città, che gli dà le più atroci smentite. In compenso a Livorno si organizzò una dimostrazione popolare per dimostrare che hanno torto quelli che non giurano per l'eroismo del Nicotera. Su tale dimostrazione corsero parecchi telegrammi tra il prefetto Cornero ed il ministro e tra questi ed i promotori della dimostrazione.

Gli avvocati della difesa volevano farne una presso il Consiglio degli avvocati di Firenze contro le parole dette a loro carico dal Nicotera nella Camera; ma evitarono di fare la loro protesta finchè dura il processo.

Pare poi, che dei processi ne dobbiamo avere un altro, cioè quello intentato dal Pancrazi al Rolland prefetto di Firenze per violato segreto d'uffizio. Il resto lo si attende al Senato quando il Cantelli sarà presente. Ben disse il Lopez, che se avesse odiato il Nicotera lo avrebbe consigliato a fare il processo alla *Gazzetta d'Italia*.

(Nostra corrispondenza.)

Roma 21 gennaio 1877

Uno degli oratori, che da ultimo parlarono contro la legge sul *turbamento della coscienza pubblica*, non mi ricordo più quale, ma non certo nè il Bartolucci, nè il Masino che sentono del clericale, ma sono onesta gente, disse che tale discussione è *accademica* e null'altro. La parola fece fortuna nei discorsi e nei giornali; ed io abbandono il titolo di *teorica* che le avevo dato per accettare volontieri quello.

Gl'Italiani sono propriamente ancora *accademici*, il Mancini compreso, del cui discorsone mi esimo dal darvi notizia, perchè a quest'ora ve l'avranno data i giornali, e mi limito a dirvi che non seppe mostrare nè l'opportunità, nè l'applicabilità di questa legge; almeno in quella sua parte *generalissima*, la quale, secondo il genero Pierantoni, grosso di corpo, ma non sottile politico, nè tampoco concludente, va lasciata così, appunto perchè racchiude in sè *innumerevoli* casi, e quindi non si sanno, nè si possono, nè si devono specificare.

Le leggi, che non *determinano* i reati punibili sono per lo meno *inutili*, e quindi inapplicabili; e se qualche volta si applicano, non è per altro che per essere abbandonate all'*arbitrio* delle persone, tanto da produrre de' guai.

Si volle, a quanto pare, dal Mancini considerare più come uno spauracchio, ed un mezzo di colpire quelli che seguono con obbedienza cieca l'infallibile ed inviolabile del Vaticano, che per altro. L'illustre difensore delle cattive cause disse, che ora si domanda più di prima, col permesso del Vaticano, l'*exequatur* ed il *placet*, appunto per la maggiore severità usata dal Ministero nel far eseguire la legge. Io affermo volontieri, che questa severità, più volte dal vostro medesimo giornale domandata, giovi l'usarla; ma non trovo che per questo s'abbiano da fare altre leggi più severe ed eccezionali ed accademiche come questa. E si promette dell'altro s'intende!

Ma per il fatto quale è il motivo per cui la Curia vaticana conchiuse col *posse tollerari* per i vescovi che lo domandano? Quale è il motivo per cui i vescovi chiesero di poter domandare l'*exequatur*? È davvero null'altro che la *question d'argent*. Il Vaticano non è persuaso di stralciare dall'*obolo* lo stipendio dei nuovi vescovi, dacchè il numero di questi si fa sempre più numeroso; e che i vescovi non sono contenti di vederlo ridotto a quelle sei mila lire all'anno, ed a fare a meno degli apostolici palazzi e della sacra carrezza e dei servi e cavalli, per non poter godere il pingue beneficio, o *mensa* come la chiamano.

Se il Governo nazionale avesse saputo adoperare il fondo del culto a fare delle buone scuole e ad accrescere gli stipendii dei maestri, inalzandone la dignità per averli capaci, niente di meglio che i vescovi avessero anch'essi fatto ricorso all'*obolo volontario* dei fedeli della Diocesi, e che i parrochi alla loro volta, abolita la servitù del suolo colle decime ecclesiastiche, vivessero anch'essi delle spontanee offerte delle rispettive Chiese.

Abolite piuttosto i feudi ecclesiastici ed istituite le Comunità parrocchiali e lasciate, che i preti predichino, purchè non sia contro le leggi fatte dai rappresentanti della Nazione, e non ricorrete a leggi tanto più inutili, che se ne ride generalmente prima che sieno votate.

Passerà la legge, o no? Perchè la vogliono passerà; ma con quale frutto? Intanto il *Diritto* suona a raccolta, e la chiama una legge politica.

Se qualche effetto può produrre questa legge, sarà quello, e non altro, punto desiderabile di arrestare un visibile movimento che si va pronunciando nel Clero e da qualche tempo si mostra nella stampa clericale, in libri di dotte persone ecclesiastiche, perfino nelle prediche tenute qui a Roma, che lo accosta alla Nazione e lo fa desiderare di non *astenersi* più oltre, nè d'invocare dallo straniero un ajuto, che non viene, per la restaurazione del temporale.

Quale ragione avrebbe del resto il Clero di mantenersi nella sua ostinata opposizione, se appunto in Italia esso è più generosamente, che in qualunque altro paese trattato e se colla legge delle guarentigie e con altre lo si rese più che altrove indipendente?

Passiamo ad altro. La riforma del regolamento della Camera, sebbene desiderata dal presidente e da molti de' più preclari ingegni d'ogni parte, corre rischio di naufragare. Ci sono molti, che sottoscrivono una domanda che sieno conservati gli Ufficii e quindi anche le Commissioni e le lente discussioni accademiche. Se questo potesse anche impedire la presentazione di tante leggi superflue ed indigeste, cui i ministri vengono rifacendo per via, non avrei a che ridirne. Ma sarebbe un reale *progresso*, se i ministri non presentassero che le leggi già richieste dalla pubblica opinione e largamente discusse nella stampa, le quali poi passerebbero più presto nel Parlamento, senza rinnovare tanto spesso le discussioni accademiche.

Allora parlerebbero soltanto quelli che le hanno studiate e che sanno difenderle ed oppugnarle e sarebbero obbligati a studiare anche quei deputati, che vengono qui troppo spesso digiuni di ogni scienza legislativa.

Aspettatevi che anche la legge comunale e provinciale, ad onta delle buone cose che contiene, insieme ad altre censurabili, soprattutto per quello che v'introdusse di suo il Nicotera, ministro autoritario, se mai altri ve ne fu, verrà in molte sue parti combattuta.

Quanti credete p. e. che sieno i deputati, i quali non vogliano conservare al loro collegio una sotto-prefettura, come fu il caso dei tribunali? Quanti sono che capiscono che per *decentrare* utilmente bisogna prima di tutto *accentrare* Comuni e Provincie, e *sopprimere* molti di questi uffizii locali e *distribuire* meglio in ogni Provincia gl'istituti d'ogni genere, rendendoli tutti migliori e togliendo gl'inutili?

Gl'Italiani hanno bisogno di essere avvezzati a vivere delle professioni produttive, ed a non credere che sia un grande vantaggio l'avere qualche mezza dozzina d'impiegati di più in casa, ora che il viaggiare è tanto agevolato. Meglio è che i danari si spendano in ferrovie, per eccitare ogni produzione laddove ha migliori condizioni per prosperare.

Se ci fosse un poco meno di quell'istruzione affatto accademica, che rende accademici anche i ministri e legislatori, ed un poco di più della scientifica positiva ed applicata, avremmo meno chiacchere e più fatti.

Siccome l'*Opinione* porta un estratto ben fatto della radunanza dell'Opposizione costituzionale, cui potete riprodurre, così non ve ne dico altro in questa mia *domenicale*, se non che il Sella fece bene a volere che, essendo la Opposizione stessa lontana dal potere, com'ei disse,

si lasci ai singoli membri la loro libertà nelle quistioni parziali, tenendosi però disciplinati ed uniti nelle fondamentali.

Conviene notare, che essendo l'attuale Maggioranza tutt'altro che composta ad unità, perchè formata di gruppi diversi, i quali tendono a prendere ciascuno una propria via, dacchè il Ministero viene ad essere vulnerato per la debolezza del De Pretis e perchè il Nicotera si viene demolendo da sè col suo fare appassionato, oscillante ed il suo carattere eccessivamente imperioso; giova, che i partiti si vengano trasformando da sè e preparando sul nuovo terreno.

Se il Ministero De Pretis non ha il coraggio di riformarsi e rafforzarsi, il Governo od anderà più verso la Sinistra storica del Crispi, o verso i Centri a cui fecero adesione molti della vecchia Maggioranza. Una Maggioranza nuova è ancora da comporsi; e non si comporrà, se non colla libertà lasciata a tutti di pronunciarsi nelle singole quistioni. Nella Minoranza ci sono anche degli spiriti battaglieri, come sarebbe p. e. il Bonghi. Il Sella, che è un vero uomo di Stato, è più ponderato nella sua azione; ed egli non farà di certo, come lo disse già a Cossato, una Opposizione sistematica per il gusto di farla. Egli contribuirà soprattutto a fare delle buone leggi, anche se proposte dagli avversarii politici.

In questo senso la crisi sarà utile. La Minoranza ha poi ancora altro da fare mediante i migliori de' suoi uomini di Governo; cioè da discutere seriamente nella stampa leggi e proposte, fatte o da farsi, per levarla via così a poco a poco da quelle odiose e bugiarde ed irritanti e vacue polemiche partigiane, che minacciano ora d'impadronirsi del pubblico con tanti giornalettacci, alcuni imbeccati, altri caduti in mano di scrittori volgarissimi, senza studii ed idee.

Per finire, farò una raccomandazione ai deputati Veneti di trovarsi tutti al loro posto, se non vogliono, che col pretesto di una perequazione d'imposta tra il Veneto e la Lombardia, secondo il nuovo censo, non segua una vera sperequazione a loro danno. Ma di questo mi riservo di parlarvene un'altra volta.

P.S. Il *Bersagliere* annuncia, che i medici hanno consigliato al ministro degl'interni di astenersi per qualche tempo dagli affari, e che egli va per alcuni giorni a visitare sua madre in Calabria; prendendo nel frattempo l'*interim* del suo Ministero il De Pretis. Anche il Melegari continua a trovarsi in poco buono stato di salute. Egli non fu al ricevimento dell'ambasciatore francese duca di Noailles. Ciò avviene in un momento difficile per le cose che accadono a Costantinopoli e che motivarono un Consiglio di ministri e la sospensione dell'andata del Re a Napoli. Si attende presto l'ambasciatore austriaco Haymerle. C'è tra i ministri della incertezza circa al fare o no una quistione di gabinetto dell'accettazione della legge sugli abusi del Clero, dacchè si mostrò dell'Opposizione su tutti i banchi della Maggioranza. Il contegno del Sella come capo dell'Opposizione fu generalmente lodato. Egli, guardando più all'avvenire che al presente, si atteggia a vero capo di una nuova Maggioranza, la quale possa accogliere tutti i migliori elementi, che sorgono dal paese nelle nuove sue condizioni.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma al *Secolo* che non solo l'estrema Sinistra, ma anche una frazione importante della Sinistra non è contenta della condotta del Ministero. Pare che il Ministero, conosciuti tali umori della Sinistra, intenda rimandare alle calende greche la discussione sulla legge comunale.

— A proposito della riunione tenuta venerdì sera dall'opposizione, leggiamo nel *Fanfulla* che fu deliberato che tutti i progetti di legge presentati alla Camera debbano esser argomento di speciali ed accurati studi, in seguito dei quali il partito giudicherà se convenga appoggiarli, combatterli, oppure proporre modificazioni. Affinchè poi questi studi abbiano a procedere ordinatamente e con pratica efficacia, fu convenuto che le diverse questioni sarebbero esaminate da comitati speciali.

ESTERO

Francia. Scrivono da Strasburgo alla *République Française*: I lavori delle fortificazioni sono in questo momento spinti con molta attività su tutti i punti, e si costruiscono strade ferrate le quali devono unire tra loro i principali punti della fortezza.

« Che il governo tedesco abbia grande fretta di terminare lavori di tal natura, destinati a supplire in una larga misura a quanto mancava nei mezzi di difesa di Strasburgo, noi lo comprendiamo perfettamente; si tratta di saggie misure di precauzione.

« Ma ciò che ci meraviglia e, diciamo pure, che ci inquieta, si è il vedere con quale attività febbrile si ammucchiano a Strasburgo come a Metz gli approvvigionamenti dei viveri e del materiale di guerra di ogni specie.

« Noi abbiamo visto ultimamente treni intieri portare nelle stazioni di queste città le munizioni provenienti da Coblenza e da Magonza.

« Si sa che a Magonza esiste un'immensa fabbrica destinata alla preparazione dei viveri da campagna. Questi treni entrano la sera nella stazione, si scaricano nella notte e si ripartiscono immediatamente tra i magazzini della piazza e dei forti i biscotti, la carne salata, le conserve di legumi, ecc. ecc.

« Non crediamo d'ingannarci dicendo che si trovano oggidì a Metz e a Strasburgo approvvigionamenti in quantità tale che potrebbero per due anni bastare ai bisogni della popolazione civile e della truppa di difesa.

« Simili incette di derrate non sono fatte solamente per le necessità di un assedio, per quanto lungo si preveda. Esse mostrano che la Germania si mette in grado di tener testa a certe eventualità bellicose e che qualunque cosa si dica sulle idee di rivincita francese, si potrebbe anche non aspettare che il *nemico ereditario*, come vi chiamano, sia militarmente preparato.»

Queste paure della *Republique* sono forse spiegate dalle seguenti parole, non meno di colore oscuro, che il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive:

« A questo proposito (dell'Esposizione) dirò cosa che sorprenderà forse i miei lettori, ma che forse è molto meno paradossale che non sembri. La Esposizione del 1878, secondo questa mia idea, sarà forse la causa principale della guerra del 1877. Desidero sinceramente d'ingannarmi, ma io credo che il signor Bismark abbia la ferma ma secreta intenzione di impedire o di rovinare l'impresa dell'Esposizione. La Francia ha dato tali prove di vitalità, di forza produttiva, di elasticità economica nel rialzarsi dalla catastrofe del 1870 71, che gli uomini di Stato della Germania devono impensierirsene.

« La Francia ha avuto torto, secondo me, di «non fare il morto» un po' più a lungo. So bene che nessuna miglioria, nessun progresso, nessun preparativo sfugge agli occhi di lince della polizia del signor De Moltke e del signor De Bismark; ma l'Esposizione del 1878 sarà un'affermazione così trionfale della « guarigione » della Francia, che essa non può non esercitare una influenza considerevole nel mondo civile. Berlino non avrebbe dunque ereditato dell'influenza imperiale che per due o tre anni, e la famosa *revanche*, dopo soli 5 o 6 anni, diverrebbe essa una realtà?

« Ecco ciò che turba i sonni del signor Bismark. Poco padrone delle proprie paure, fece decidere dapprima che la Germania non assisterebbe ufficialmente alla ripresa di possesso del trono mondiale per parte del « nemico ereditario »; ed ora, chi lo sa? lascierà arrivare una guerra che, per lo meno, farà aggiornare la solennità. »

Russia. L'*Estafette* ha da Pietroburgo: Due correnti continuano a dividere l'opinione publica: quella della pace e quella della guerra. L'imperatore è alla testa del partito della pace e che desidera «la pace ad ogni costo.» Il granduca ereditario ed il principe Gortciakoff sono i capi del partito della guerra. C'è ancora un terzo partito, che vuole la guerra per dare una diversione agli affari dell'interno, ed un quarto partito, quello della rivoluzione, che vede in una guerra la realizzazione de' suoi progetti. Il partito della pace ha dunque tre partiti contro di lui.

Comprendesi tanto bene in Russia che se la guerra non iscoppia ne risulterebbe un indebolimento del paese, che un altissimo personaggio, conosciuto per la sua devozione al trono e pei servigi resi, ha risposto in questi ultimi giorni ad alcuno che gli chiedeva se vi sarebbe la pace o la guerra: «Sono russo e non oso sperare nel mantenimento della pace!»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Canale Ledra Tagliamento.

Il Comitato esecutivo diramò il manifesto d'invito alla sottoscrizione a condizioni di favore per l'uso perpetuo dell'acqua. Gli acquirenti delle prime oncie 150, e quegli che soscriveranno la scheda di domanda a *tutto febbraio* p. v., quand'anche il quantitativo soscritto entro detta epoca superasse le oncie 150, pagheranno il canone annuo di L. 600 riducibile in seguito a L. 500 per oncia per avere l'uso costante dell'acqua anche nella stagione jemale. Dopo detta epoca, il canone verrà portato a L. 700 pella sola stagione estiva. I primi soscrittori avranno dunque il vantaggio immediato di L. 100, e quello in prospettiva di altre L. 100, quando l'opera riescirà proficua al Consorzio.

La convenienza dunque di soscrivere prontamente è evidente ed abbastanza riflessibile, per non trascurare di assicurarsene in tempo.

Superati felicemente, mercè la perseveranza, i tanti ostacoli che rendevano incerta la benefica impresa, ottenuto il cospicuo sussidio di L. 700,000, mercè cui il Consorzio può accordare l'acqua ai primi soscrittori a L. 600 in luogo di L. 800 che si sarebbe dovuta pagare ad una società speculatrice, la sorte dell'impresa dipende ora unicamente dalla intelligenza e volontà dei possidenti.

Il bell'esempio che diedero i Comuni consorziati, che dimostrarono come con la concordia, e colla costanza nel volere si può riescire a vincere ogni ostacolo quando si tratta del pubblico bene, verrà seguito, non ne dubitiamo, dall'intelligenza e volonterosità de' possidenti, che non trascureranno di assicurarsi il beneficio dell'acqua per garantire non solo il prodotto de' loro campi contro il flagello della siccità, ma per aumentarlo considerevolmente, specialmente ne' terreni prativi, e quelli coltivati ad erbe.

Un oncia magistrale milanese d'acqua, corrispondente a litri 34 1/2 al minuto secondo (ettolitri 29,808 al giorno) è sufficiente ad irrigare circa 100 campi a misura friulana. Vale a dire, con L. 6 si assicura contro la siccità il prodotto del campo non solo, ma lo si aumenta considerevolmente, specialmente ne' terreni prativi, e quelli coltivati ad erbe. È troppo recente il danno recato dalla siccità dell'anno scorso per non comprendere il grande benefizio dell'acqua. Con l'irrigazione raddoppieremo per lo meno il prodotto de' foraggi, raddoppieremo l'esportazione degli animali bovini, traendone considerevoli vantaggi. I nostri possidenti della fortunata zona tra il Tagliamento ed il Torre, ricordino che la ubertosità della campagna della Lombardia e del Piemonte è dovuta al benefizio dell'acqua; ricordino che ancora oggidì si ricostruiscono nuovi canali pagando l'acqua L. 1000 a 1500 l'oncia milanese; ricordino che que' poveri campi che valgono in giornata L. 2 a 300, perchè esposti alla siccità, si venderanno in non lontano avvenire L. 6 a 800, se i proprietari avranno la providenza di dotarli dell'inestimabile benefizio dell'acqua. E quegli che credono non essere bisogno d'affrettarsi ad assicurare l'acqua, ricordino che tutte le acque del Canale progettato possono servire ad irrigare soli 40 mila campi. Si affrettino dunque di fare la domanda sollecitamente per ottenere le facilitazioni accordate ai primi soscrittori, e per non deplorare più tardi la loro trascuranza.

Le soscrizioni si ricevono presso tutti i Comuni consorziati, ed in Udine anche all'Ufficio dell'Associazione agraria, palazzo Bartolini.

Ricordiamo per ultimo che se non si ottengono domande per almeno 120 oncie d'acqua, si renderebbe nullo tutto quello che si è ottenuto con tanta difficoltà e fatica, e che certamente nessuno si sobbarcherebbe più a ritentare la prova.

N. 20.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio o Convertite in Udine

AVVISA

che a tutto il mese corrente è aperto il concorso alle quattro grazie dotali disponibili nel 1877 dal Legato Zorutti di lire 80 cadauna, sulle quali hanno diritto di preferenza quelle giovani che ebbero dimora nello Stabilimento.

La scelta è di spettanza di questo Consiglio d'Amministrazione, giusta il Regolamento approvato dalla Deputazione Provinciale nel 18 maggio 1874.

Udine 19 gennaio 1877.

Il Presidente V. TULLIO

Il Segretario *N. Broili.*

Posti gratuiti. Occorrendo di provvedere alla nomina di 4 alunne a posti gratuiti dal Lascito Cernazai presso l'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino, il R. Commissario straordinario presso quell'Istituto rende noto alle famiglie dei militari le quali possano avere diritto a concorrervi, a termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. Decreto 10 agosto 1873, che la direzione accoglierà le loro domande secondo il prescritto dall'art. 8, e così dovranno per le aspiranti: 1. Provare di avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici; 2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana; 3. Giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o un altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza. Le domande saranno ricevute fino a tutto il 15 febbraio p. v. alla sede dell'Istituto in Torino.

Casino Udinese. Dai resoconti degli anni 1875 e 1876, che sono stati recentemente pubblicati, appariscono le infelici condizioni finanziarie di questa Società, che era nata sotto così belle speranze.

Al 31 dicembre 1876 la somma totale delle passività era di L. 47,068.84; di fronte alle quali non si ha che un'attività di L. 7312.81. Ne risulta quindi una deficienza di L. 39,776.03.

Colla grave soma di questa deficenza, quale via si deve tenere onde provvedere alla desiderata conservazione della Società ed al graduato pagamento dei debiti? Ecco la questione da risolversi.

Ma ad una soluzione soddisfacente non si potrà arrivare se tutti quanti i Soci non sono disposti ad adoperare tutta la loro buona volontà per raggiungerla; e se la rappresentanza comunale non vorrà assecondarli nei loro sforzi.

La prima cosa, a cui si deve pensare, è la formazione di un bilancio, che provvedendo, il meno male che si può, agli scopi per i quali venne fondato il Casino, lasci però un margine onde soddisfare a poco a poco la grande massa dei debiti.

Nel bilancio preventivo pel 1877, presentato dalla Presidenza, troviamo destinate L. 7750 al pagamento parziale dei debiti; per un anno solo la somma parebbe troppo forte; ma probabilmente è stata ritenuta così perchè, qualora non si verificassero le speranze della Presidenza circa il regolare pagamento delle contribuzioni mensili per parte di tutti i socii, questa partita verrebbe soggetta a forti detrazioni.

Le altre spese comprese nel detto bilancio preventivo ci pare che si possano distinguere in due categorie; quella delle spese che servono ad un'utilità diretta dei Socii, e quelle che solo indirettamente presentano loro un qualche vantaggio. Giova fare questa distinzione perchè sulle prime non crediamo possibile di fare delle economie, mentre che nelle seconde si dovrebbe essere molto parchi.

Nella prima di queste categorie si potrebbe collocare la spesa per l'acquisto dei giornali e libri, per trattenimenti, pel nolo del pianoforte, pel nolo del bigliardo (detratte le quote pagate dai giuocatori) e dunque circa L. 1632 in tutto.

Collocando poi nella seconda categoria tutte le altre, cioè quelle per l'affitto dei locali, riscaldamento ed illuminazione, per gli onorarii, per cancelleria, ecc. si viene a formare la somma di lire 7660.

Ora noi crediamo che la sproporzione tra le L. 1632 della prima categoria e le L. 7760 della seconda sia troppo forte, e che se si vuole che il Casino viva, bisogna cercare di attenuarla. Non vogliamo dire con ciò che le spese della seconda categoria siano inutili; è chiaro che senza gli addatti locali ed un buon servizio, il Casino non potrebbe esistere; ma è chiaro d'altra parte che non potrebbe neppur esistere se avesse i soli locali ed il solo servizio.

Bisogna dunque che tra le spese della prima e della seconda categoria vi sia una conveniente proporzione, e parlando in generale crediamo che tanto quanto importano le prime, altrettanto dovrebbero importare le seconde e nulla di più.

Si potrebbe rispondere a quanto abbiamo detto che le forti somme che ora si è obbligati a pagare per il soddisfacimento dei debiti, si sarebbe disposti a dedicarle un altro giorno alle spese della prima categoria. Ma prima di tutto qual giorno è molto lontano, e poi l'osservazione sarebbe stata giusta un anno fa, quando la sede del Casino si trovava nei locali della Loggia Comunale, ch'erano stati splendidamente ammobiliati a tale scopo, e s'erano già cominciate delle tradizioni di lusso e di feste, a cui non si avrebbe potuto e dovuto rinunciare.

Ma adesso invece nulla di tutto questo; il palazzo è bruciato, bisogna sapersi accontentare della casa; bisogna, come abbiamo detto, ristringersi più che si può nelle spese che non rappresentano un'utilità diretta dei Socii, onde questi non si allontanino dalla Società per ritrovare altrove il soddisfacimento di quei bisogni, che il Casino non può più offrire.

Cose militari. Col giorno 26 di questo mese, i coscritti di prima categoria delle classi 1855 e 1856, chiamati sotto le armi nel giorno otto del mese corrente, cominceranno ad essere inviati ai corpi militari cui vennero destinati.

Teatro Minerva. Al veglione mascherato che si darà domani a sera al Teatro Minerva il pubblico interverrà, senza dubbio, assai numeroso, anche per vedere la novità del palcoscenico mutato dal bravo pittore concittadino signor Giovanni Masutti in una elegantissima sala, di stile moresco, che è un nuovo saggio della valentia dell'egregio artista.

Il teatro sarà splendidamente illuminato, e al piano della platea sarà applicata la tela, colla quale si elimina affatto il conflitto fra le esigenze de' spettatori e quella dei danzatori, evitando l'inaffiamento del tavolato e nel tempo stesso il polverio che si solleva da un pavimento scoperto su cui ballano delle coppie a dozzine.

In tal maniera si può assistere alla festa senza esser costretti ad ingoiar della polvere e, dal canto loro i danzatori possono abbandonarsi al ballo senza timore di porre il piede sopra una tavola bagnata e traditrice, mentre gli abiti a coda possono stendersi al suolo in tutta la loro lunghezza senza insudiciarsi. Quanti vantaggi, con questa tela!

A rendere brillantissimo il veglione di domani a sera, non mancherà che una concorrenza grande, e su ciò, lo abbiamo già detto, non potrebbe nutrirsi alcun dubbio.

Il teatro in tutto punto, l'orchestra di primo ordine, la musica ottima, buono il servizio di trattoria e di caffè, ecco il sommario del libro, al quale il pubblico aggiungerà il capitolo interessantissimo: folla grande, molta animazione, quantità di maschere.

Istituto Filodrammatico. La sera di venerdì alle ore 9, avrà luogo il ballo grande.

La Rappresentanza.

Prestito Bevilacqua La Masa. L'*Adige* dice che molti industriali di Verona che tengono un grosso numero di cartelle Bevilacqua La Masa, hanno pregato ed incaricato l'onor. Arrigossi a fare una interpellanza alla Camera dei deputati riguardo a questo sciagurato prestito. Anche in Friuli sono molti quelli che hanno aquistate di tali cartelle. Li informeremo dell'esito che avrà l'accennata interpellanza.

Incendio. In Morsano, il 18 corrente, sviluppavasi un incendio nella stalla e fienile del sig. Foneguzzo Federico. Il pronto concorso di molte persone di quel Comune, diretto dall'arma dei RR. Carabinieri, potè limitare il danno a sole 2400 lire circa, salvando molti altri fabbricati minacciati dall'elemento distruttore. Non si lamentano vittime. La causa è tutt'ora ignota. Gli stabili erano assicurati.

Ubbriachezza. L'altra notte le Guardie di Sicurezza Pubblica in Udine raccolsero dal suolo su cui giaceva eccessivamente ubbriaco certo B. G. Lo accompagnarono in luogo sicuro, e la mattina dopo, constatata la cessazione della sua patente sbornia, lo passarono in *Domo Petri* ove era atteso ad espiare una pena per furto. Il vino gli aveva fatto dimenticare di essere colà aspettato da un giorno.

Furti di polli. Nella notte del 18 corr. in S. Urbano, certo P. A. veniva derubato di due polli d'India ad imputata opera di S. G. B.; e nella notte susseguente ignoti ladri rubavano dal pollajo del Parroco di S. Odorico altre 20 galline.

Furto ed arresto degli autori. Dopo lunghe e diligenti indagini fatte dalle Guardie di P. S., si riescì a scoprire ed assicurare alla giustizia gli autori del furto di salami avvenuto dal 14 al 15 corrente a danno del sig. Fabris Leonardo. Essi sono certi D. G. M. e C. A. Nella casa di quest'ultimo poi si sequestrò quasi tutto il bottino.

Soggetto pericoloso. Le Guardie di P. S. hanno arrestato in questa città come sospetto in genere certo B. G. di Venezia. Difatti trattavasi di un soggetto pericoloso, ricercato d'arresto da quella Questura.

Costituzione di un disertore. Il 17 corr. costituivasi spontaneamente ai RR. Carabinieri in Pordenone il soldato D. B. Vito di Mola di Bari, il quale fino dal 22 agosto 1876 era disertato dall'8° Regg. Artiglieria, mentre era al campo d'istruzione in Cividale.

Contravvenzione. Jer l'altro notte le Guardie di S. P. in Udine dichiararono la contravvenzione ai suonatori ambulanti G. F. e F. M. perchè mancanti del voluto permesso.

Contrabbando. Nel 15 andante i RR. Carabinieri di Maniago sequestrarono indosso a certa C. T. e nel di lei domicilio, buona quantità di tabacco di contrabbando.

Querela. Certi M. S. e G. A. di Flaibano presentarono querela contro i fratelli C. A. e G. per ferite riportate, il 14 di questo mese, in rissa.

CORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza di Costantinopoli ha finito di deliziare il pubblico colla parte comica che sosteneva. I delegati ad uno ad uno lasciano Stamboul e la stampa si felicita di un risultato che... impedirà la guerra. Già la Conferenza si è resa assai benemerita costringendo la Porta a promulgare uno Statuto che nessuno si sarebbe sognato di chiedere a quel Governo. Sono questi gli elogi che il *Debats* ed il *Moniteur* tributano oggi alla fu Conferenza. Si dimentica, naturalmente, lo scopo pel quale questa Conferenza era stata riunita; cioè le guarentigie che si volevano per esser sicuri che le promesse riforme turche non rimanessero di nuovo allo stato di lettera morta. Ma quando se ne dimentica la Russia, possano ben dimenticarsene gli altri, mentre era stata la Russia che, col discorso di Mosca, aveva assunta la parte di protettrice dei cristiani d'Oriente; ed è questa Russia stessa che ora, cambiato metro, ripiega la sua bandiera e tenta di mettere davanti a sè l'Europa. Ma l'Europa, nelle persone de' suoi delegati, compie anch'essa la sua ritirata, e sembra felicitarsi della resistenza turca non meno che della debolezza russa, grazie alle quali è rimandato ad altro momento lo scioglimento della questione orientale. Questo scioglimento che pareva imminente ed inevitabile si farà adesso attendere un pezzo, se la Russia non giunge in tempo a riacquistare il prestigio che ora ha perduto fra le popolazioni slave.

Pare che nei rapporti fra la Germania e la Francia regni da qualche tempo una freddezza, di cattivo augurio. La *Gazzetta tedesca del Nord* dice con ironia che mentre la stampa francese sospetta continuamente delle intenzioni di Bismark, essa, la Gazzetta tedesca riguarderà come una innocente speculazione la straordinaria importazione di grani dall'Ungheria nella Francia e si guarderà bene dal ravvisarvi una misura della intendenza francese. Anche intorno al contegno di Werther, delegato germanico alla Conferenza, si sono scambiate delle accuse fra la stampa tedesca e la francese. Ora la *Perseveranza* ha da Parigi che i giornalisti francesi che vanno a ricevere l'imbeccata al Ministero dell'interno, sono stati pregati di non insistere troppo sulla significazione delle elezioni in Prussia, che in Francia si asseriscono sfavorevoli alla politica del sig. di Bismarck. Anche questa raccomandazione tradisce delle preoccupazioni che possono esistere, ma che, dice il corrispondente, non è prudente il constatare.

— Leggiamo nel *Bersagliere*:

Abbenchè lo stato di salute dell'onorevole Nicotera non sia tale da destare alcuna apprensione, tuttavia i medici gli hanno consigliato qualche giorno di assoluto riposo; è per ciò che esso, tanto per secondare le premure dei suoi amici, quanto pel desiderio di rivedere sua madre, andrà a passare una decina di giorni in Calabria. Crediamo che durante questa breve assenza, per non sospendere menomamente il corso dei pubblici affari, assumerà l'*interim* del Ministero dell'interno l'on. presidente del Consiglio dei ministri

— Da un dispaccio da Roma 21 alla *Persev*.:

Iersera, all'ambasciata della Francia, v'ebbe ricevimento ufficiale, al quale furono invitate 450 persone, tra cui ministri, le Presidenze del Senato e della Camera e il Corpo diplomatico. N'era assente l'on. Melegari, indisposto.

Assicurasi che le complicazioni orientali ritardino la partenza del Re per Napoli.

Oggi arrivò qui felicemente, pel Tevere, il capitano Boyton. Sulle sponde del fiume era accorsa una folla innumerevole, che l'accolse con applausi e acclamazioni infinite. Alcune persone caddero in questa circostanza nel Tevere, ma non avvenne nessuna disgrazia.

Il Re spedì ieri al duca di Noailles le insegne del gran cordone della Corona d'Italia.

Arrivò il sig. Hepp, nuovo addetto militare francese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 21. I plenipotenziarii riuniti all'ambasciata d'Austria firmarono il protocollo finale della Conferenza. Salisbury partirà domani; Ignatieff, Zichy e Werther partiranno martedì; Bourgoing mercordì; Elliot giovedì; Chaudordy e Corti venerdì.

Dicesi che i turchi faranno direttamente la pace colla Serbia e col Montenegro. Il Granvisir, recatosi dal Patriarca degli armeni cattolici, constatò la fedeltà degli armeni e l'eguaglianza di tutti gli ottomani, come fu stabilito dalla Costituzione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. *(Camera dei Deputati).* Dietro istanza di Ricotti si trasmette alla Commissione il progetto di spesa per l'acquisto di armi portatili, e la lettera sopra le condizioni dell'armamento indirizzata dal ministro della guerra alla commissione del bilancio, e secondo una mozione di Mezzanotte, si trasmette pure a detta Commissione la lettera scritta prima al ministro della guerra.

Paternostro svolge una proposta presentata da parecchi deputati per sopprimere la tassa straordinaria imposta dalla legge 1867, sopra la quota della rendita dei beni delle corporazioni religiose soppresse, stata assegnata ai comuni della Sicilia.

Depretis assicura che il governo si preoccupò di tale questione, che riguarda pure i comuni delle altre provincie, ed ha intenzione di presentare un apposito progetto di legge. Ciò stante non si oppone alla presa in considerazione della proposta, ma circa il suo merito deve fare le delle riserve.

Indi si prosegue la discussione generale dello schema relativo agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

Chiaves esamina l'obbiezione sollevate contro questo schema, e le dimostra tutte infondate; dimostra anzi esso non essere un provvedimento eccezionale, e non necessario od utile come da alcuni si sosteneva, ma bensì un provvedimento richiesto da parecchio tempo, spettante pienamente al diritto ed al dovere di qualsiasi savio e prudente governo, non ostile al clero, ma soltanto a chiunque offenda le leggi dello Stato. Conchiude opinando che sarebbe un grave danno se questa legge venisse respinta, o sospesa come Indelli propone.

Minghetti riferendosi a citazioni fattesi durante la discussione, alle opinioni e alle proposizioni del ministro Guardasigilli nel suo gabinetto, crede di dover dichiarare, che egli comprende la ragione di consimili disposizioni, quando sono parte di un Codice penale, ma che stralciate quali ora si presentano, assumono al suo giudizio un carattere troppo eccezionale, e che pertanto egli accetterà la mozione di sospensione fatta da Indelli.

Lo Vito non respinge assolutamente il progetto, ma vuole che ne sia eliminata ogni disposizione che possa dar luogo ad arbitrii, riservandosi a tale scopo di modificare l'articolo primo.

Pierantoni, relatore, risponde a varie obbiezioni, sostenendo la necessità politica e giuridica del progetto.

La discussione generale viene chiusa.

Il Presidente del consiglio rivolge alla Camera l'istanza di affidare a speciale commissione l'esame del progetto delle leggi organiche amministrative, presentate o prossime i presentarsi, per ragione della materia connessa fra loro, piuttostochè affidarne l'esame agli uffici.

Sella consente a tale istanza, a condizione che non comprenda la legge sulla riforma dell'amministrazione comunale e provinciale.

Laporta e Mussi opinano che convenga meglio che una commissione sia nominata dagli uffici previa la discussione sommaria.

Laporta ne fa proposta formale.

Sella accetta il partito suggerito dai preopinanti.

Depretis e Correnti sostengono che lo spedente consigliato non giovi, e per rendere spedito l'esame delle importanti riforme della amministrazione, e la possibile loro deliberazione durante la presente sessione, bisogna attenersi al partito della immediata scelta di una commissione.

Farini e Peruzzi esprimono il medesimo avviso. E dopo altre osservazioni di Mussi, Depretis, e Sella, avendo Laporta ritirato la sua mozione dichiarando però essere questa l'ultima volta che egli approva una eccezione al regolamento, Mussi la riprende e la fa sua propria.

La Camera la respinge. Poi si approva la proposta formulata da Farini, che, cioè, sopra il progetto di riforma comunale e provinciale si nomini dal presidente una commissione di 18 deputati.

Londra 22. Il *Times* dice: Hobbart pascià ricevette l'ordine di proporre a molti ufficiali inglesi di entrare nella flotta ottomana.

Roma 22. *(Elezioni).* Gessopalena: eletto Francesco Raffaello con voti 342.

Cuneo: Allione voti 548, Ferreri 238 ballottaggio.

Andria: Ceci eletto con voti 491.

Bari: Diana 878, Petroni 517, Massari 297, ballottaggio.

Isernia: eletto Avezzana con voti 220.

Sant'Arcangelo: Carini 267, Spaventa 113, Barti 58, ballottaggio.

Palermo 2° collegio: eletto Indelicato.

Zogno: eletto Cucchi con voti 279.

Clausone: Bonfadini 317, Gregorini 222, ballottaggio.

Vienna 22. La *Corrispondenza politica* smentisce che l'ambasciatore Zichy abbia assistito al pranzo di gala offerto dai Turchi agli studenti ungheresi. Contrariamente, prima ancora dell'arrivo della deputazione ungherese, gli uomini di Stato Turchi furono informati che la deputazione non aveva alcun mandato, non rappresentava che sè stessa. L'ambasciata d'Austria mantenne strettamente questo punto di vista. I rappresentanti delle tre Potenze del Nord partiranno probabilmente insieme martedì da Costantinopoli.

Vienna 22. Malgrado lo scioglimento della conferenza, qui si spera che la pace verrà conservata. Tanto l'andamento di questa Borsa quanto le notizie pervenute delle Borse estere sono buone: ovunque si ripone fiducia nel mantenimento della pace.

Notizie Commerciali

Cereali. — *Genova 20 gennaio.* — Le notizie che si ricevono giornalmente non lasciano ancora vedere la probabile soluzione della quistione politica, dalla quale si attende da tanto tempo l'impulso per l'andamento futuro degli affari. Il genere quindi rimane abbandonato alle proprie risorse, e l'abbondanza della merce allo scalo rende alquanto fiacco il mercato. Si sostengono le Berdiansche a l. 27.50 con fermezza, ed in settimana si praticarono l. 26.50 per Nicolajeff, l. 26 a 26.50 per Taganrog, e le mariiche sostenute da l. 36 a 37.

I carichi viaggianti e da arrivare nei prossimi mesi sono numerosi.

I granoni continuano a rimanere in calma quanto a vendite, praticando i consumatori una astensione che si potrebbe dire quasi combinata d'accordo. Ma il genere è sostenuto per la maggior parte, e le migliori qualità in buone mani: al giorno d'oggi si dovrebbe praticare l. 20 a 21 per qualità di Napoli, ma l'avvenire deve portare prezzi migliori, giacchè il consumo è indubitato. Dall'interno le ultime notizie ci recano che per i prossimi mesi si praticano prezzi superiori di l. 2 ai prezzi correnti per pronte consegne.

Grani teneri: Marianopoli l. 27 50, Barletta 29 50 a 30, Ghirca Galatz 25 50 a 25 75, Nicopoli 27 a 27 50, Nicolajeff 26 50, Burgas 23 50 a 24, Berdinasca 27 75, Braila 22 a 23 25, Varna 23 25 l'ettolitro.

Grani duri: Tunisi l. 23, Cagliari 24, Sicilia 26 50 a 27, Sardegna 23 a 23 50, Baltcik 22 50 a 23, Volo 24 50 a 25 l'ettolitro; grano Lombardo 32 a 37 il quintale; granone di Napoli 21, detto Salonicco 18 a 18 50, detto Lombardo 21.

Riso. — *Genova 20 gennaio* — Gli affari in questa ottava furono assai limitati, ma i prezzi però restano assai sostenuti come segue: Mercantili da l. 39 a 40, id. buoni da l. 41 a 41.50; Buoni a 42 50; Fioretti da 43 50 a 44 50; Glacè da 45 50 a 46 50.

Cuoi. — *Genova 20 gennaio.* — Le notizie d'aumento che ci pervengono continuamente dai mercati d'origine tanto dal Plata che dalle Indie non potevano a meno di influire sul nostro mercato e impartire del sostegno ai corsi come si verificò in questa settimana. Le vendite furono assai attive, essendo ascese a 16,300 cuoi, e chiudiamo a prezzi sostenuti assai.

N. 3000 cuoi di Montevideo secchi di chil. 9 furono venduti a l. 122; n. 600 di Rio Grande di chil. 13 a l. 126; n. 1000 di B. Ayres secchi di chil. 9 a l. 123.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	16.—
Segala	»	»	14.65	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27 37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	10 50	»	11.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 22 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 76 70 — a 76.75 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.51.—	»	2.52.—
Banconote austriache	»	2.17.1/2	»	2.18.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76 70	»	76.75
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.55	»	74.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.76
Banconote austriache	»	217.25	»	217 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

VIENNA		dal 20	al 22 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	61.30	61.30
Prestito Nazionale	»	67.25	67.70
detto in oro	»	74.49	74.45
detto del 1860	»	112.25	112.75
Azioni della Banca Nazionale	»	813.—	806.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.40	142.40
Londra per 10 lire sterline	»	125 30	124.70
Argento	»	117.30	117.—
Da 20 franchi	»	10.01.—	9.96
Zecchini imperiali	»	5.94.—	5.92
100 Marche Imper.	»	61.65	61.35

TRIESTE, 21 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	—.—.—	—.—.—
Da 20 franchi	»	9.94.—	9.95.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	11.35.1/2	11.35.1/2
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	—.—.—	—.—.—
idem da 1/4 di f.	»	116.50.—	116.50.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.6	758.6	759.7
Umidità relativa . . .	53	37	57
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	S.E.	S.O	calma
Vento (velocità chil. .	5	2	0
Termometro centigrado	5.2	9.3	4.5

Temperatura (massima 9.7 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 0.2

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di novembre 1876. Decade 2.ª

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
	Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barомet. medio	732.96		712.46		712.54	11
Barомet. massimo	737.74	11	716.71	18	716.18	20
Barомet. minimo	725.76	20	707.27	20	705.32	
Termom. medio	5.42		2.71		4.58	18
Termom. massimo	13.7	17	11.7	19	13.3	12
Termom. minimo	—5.1	12	—9.0	11e12	—6.0	
Umidità media	73.4		—		—	
Umidità massima	89	16e17	—		—	
Umidità minima	41	12	—		—	
Pioggia non f. q. in mm.	16.8		—		19.0	
Pioggia non f. dur. ore	1		—		7 0	
Neve non f. q. in mm.	—		—		—	
Neve non f. dur. ore	—		—		—	
Giorni sereni	2		2		1	
Giorni misti	3		4		6	
Giorni coperti	5		4		3	
Giorni con pioggia	2		—		1	
Giorni con neve	—		—		—	
Giorni con nebbia	1		3		—	
Giorni con brina	—		3		6	
Giorni con gelo	4		6		3	
Giorni con tempor.	—		—		—	
Giorni con grand.	—		—		—	
Giorni con v. forte	—		—		—	
Vento domin.	N.O.		varia		varia	

N.B. Ad Ampezzo il giorno 20 sera burrasca di neve in montagna.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI

VERDI E BIANCHI

di prima spedizione e delle migliori Provincie presso **G. B. Mazzaroli** Udine

Piazza S. Giacomo N. 4. casa Giacomelli.

ENRICO ZORZI

5 MERCATOVECCHIO 5

Assortimento orologi d'oro e d'argento a prezzi tali da non temere concorrenza.

Si possono fornire buoni cilindri d'argento garantiti da **L. 18** in più.

Le riparazioni vengono garantite per due anni.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma. tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1\|4 di kil. fr. 2.50; 1\|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1\|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1\|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini, *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0\|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0\|0** al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio soppertata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

UNA FAMOSA IDEA

mi venne di rivolgermi al *Professore di Matematica sig. Rudolfo de Orlicè in Berlino n. 127 Wilhlmstr.* per acquistare una sua Instruzione del Lotto. Contro rimborso d'un risarcimento di corrispondenze di L. 5, ricevetti un'Instruzione di giuoco e vinsi con questa

un Terno di L. 3,600.

Il mio cuore m' induce di ringraziare pubblicamente il signor Professore, di consigliare ogni bisognevole ad approfittare del suo metodo quale Esso partecipa a chiunque ne facesse dimanda

GRATIS E FRANCO

Livorno O. Ambrosi.

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per	Lire	**1.50**
Bristol finissimo	»	**2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizìali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci